

Bianca Di Giovanni

Incontro a Parigi tra i vertici della compagnia italiana e Air France. Prima l'intesa tra francesi e Klm, poi toccherà a noi

Alitalia arriva in ritardo alla grande alleanza

ROMA Missione parigina ieri per l'amministratore delegato dell'Alitalia. Francesco Mengozzi ha incontrato il presidente di Air France Jean Cyril Spinetta. Alla colazione di lavoro erano presenti anche il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Giovanni Castellana e Jean-Francois Cirelli, vice-direttore di gabinetto del primo ministro Jean Pierre Raffarin. Un vertice ad alto livello, dunque, dedicato al futuro dell'alleanza in Sky Team in vista dell'ingresso dell'olandese Klm, che ormai sembra imminente. La partita francese ha messo le ali al titolo Alitalia, che ieri è stato in gran spolvero per l'intera giornata. In chiusura ha segnato un +11,33%, con un volume di scambi azionari pari al 5% del capitale. Sul fronte politico la Lega (che ha «designato» il nuovo presidente della compagnia Giuseppe Bonomi) parla per voce di Roberto Maroni (è il terzo ministro che interviene sul vettore nel giro di pochi giorni), che «benedice» l'intesa a patto che sia paritaria. Poco dopo lo stesso Bonomi dichiara che l'alleanza a tre va fatta in un'unica fase. Sarà davve-

ro così? Dopo qualche ora da Parigi arriva la doccia fredda. «Trattiamo con Klm, con Alitalia si vedrà dopo», rivela Spinetta ai sindacati.

Così Roma si ritrova per ora fuori dalle stanze dei bottoni. Il fatto è che l'Italia è scesa in pista troppo tardi per poter rientrare nei giochi subito. Dopo otto mesi di trattative tra Parigi e Amsterdam, quando le due compagnie sono quasi giunte al traguardo dell'accordo (sospeso all'improvviso l'altro ieri), finalmente si muove anche Roma, tentando di agguantare un'intesa che rischia di mettere ai margini il vettore italiano. Così, sul filo di lana, prima la telefonata del premier al suo «omologo» francese l'altroieri, poi ieri l'incontro dei vertici aziendali alla presenza di importanti rappresentanti politici. Una mossa molto mediatica, ma apparentemente fuori tempo massimo. «Il pranzo aveva un obiettivo pre-



Aerei della compagnia di bandiera all'aeroporto di Malpensa

Daniel Dal Zennaro/Ansa

ciso: ribadire la solidità dei legami di Air France con Alitalia - ha fatto sapere Spinetta al termine dell'incontro con Mengozzi - L'accordo del 2001 è stato realizzato in condizioni molto buone. Le due società hanno rispettato gli impegni che avevamo preso e da mesi stiamo riflettendo su un rilancio della collaborazione, cioè un suo approfondimento». Insomma, la cooperazione Alitalia-Air France resta un elemento chiave della strategia, ma su un eventuale partecipazione di Alitalia al progetto di aggregazione di Klm Spinetta non ha voluto dare indicazioni. Per ora con l'Italia non si tratta di scambi azionari oltre quel 2% che già c'è. Per procedere sulla strada della privatizzazione di Alitalia, infatti, si dovrà aspettare l'emanazione di un decreto della presidenza del consiglio che consenta allo Stato di perdere il controllo dell'azienda. Voci diffuse l'altroieri (smentite dal-

l'azienda) parlavano dell'intenzione di cedere il 20%, quota che porterebbe la presenza pubblica al 44%. In ogni caso i tempi sembrano ancora molto lunghi.

Tra Parigi e Amsterdam, invece, si dovrebbe procedere in modo spedito. Anche se il condizionale resta d'obbligo. Il «matrimonio» avrebbe dovuto essere annunciato oggi. Invece, nulla di fatto, a quanto pare per questioni di prezzo poste dagli olandesi. In ogni caso l'accordo c'è sui grandi principi. Si starebbe studiando una holding che controllerà le due compagnie.

Per il vettore italiano resta tutto aperto il confronto interno con i sindacati, che ieri non hanno mancato di esprimere preoccupazione. «Il governo avrebbe fatto meglio a muoversi per tempo invece di salire su un treno in corsa - dichiara Fabrizio Solari, segretario Filt-Cgil - Nel merito l'accordo a tre è interessante, a patto che sia paritario». Per il sindacato resta ancora stretto il nodo esuberanti. «Nulla da dire sulla privatizzazione - conclude Solari - a patto che si faccia su un piano condiviso. E sui tagli al personale è impossibile qualsiasi condivisione».

Alstom, prova di forza tra Parigi e Monti

Bruxelles blocca l'intervento dello Stato nel colosso francese. Emergenza per il gruppo

Marco Ventimiglia

MILANO Chi non lo ama, ed in giro per il mondo non sono pochi, ha buon gioco a dire che Mario Monti ha colpito ancora. Gli osservatori più distaccati, invece, non possono fare a meno di notare come il commissario Ue per la concorrenza proceda dritto per la sua strada con ritmo da stakanovista, non importa se i suoi «avversari» si chiamino Microsoft o, come nel caso all'ordine del giorno, Alstom, il gruppo francese dell'energia e dei trasporti in grave crisi nonostante la sua posizione di leader mondiale per la produzione dei treni ad alta velocità TGV e dei Pendolino.

«La Francia ha un'altra possibilità, ha tempo sino al 22 settembre per delle misure alternative». Così si è espresso ieri Mario Monti, dopo la decisione sul principio di imporre alla Francia di non partecipare all'aumento di capitale di Alstom e all'erogazione di un prestito.

Il commissario alla concorrenza ha spiegato che «dopo settimane di dialogo intenso con le autorità francesi la commissione ha voluto dare un'ultima possibilità alla Francia prima di procedere all'ingunzione».

Monti ha inoltre precisato di essere stato incaricato dal collegio dei commissari ad adottare e a mettere in esecuzione «al più tardi il 22 settembre 2003» l'ingunzione salvo che le autorità transalpine nei prossimi giorni si impegnino pubblicamente a non prendere queste misure che implicherebbero la partecipazione dello Stato in Alstom senza l'approvazione della commissione di Bruxelles.

Il commissario ha comunque voluto aggiungere che la decisione presa ieri mostra che Bruxelles «resta aperta per continuare il dialogo con Parigi». Lo stesso Monti si è detto «fiducioso che si potrà trovare una soluzione che non minacci il mercato interno». La commissione esaminerà quindi le misure al-

Iipse 2000

I lavoratori scrivono a Ciampi «Ci stanno buttando fuori»

MILANO Lettera aperta dei dipendenti di Iipse 2000 al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. I lavoratori, che stanno «per perdere il lavoro» e che presto si ritroveranno «senza l'opportunità di vivere una vita decorosa e soprattutto senza la possibilità di fare progetti e di poter lottare e vedere realizzati i propri sogni», hanno investito il presidente della Repubblica del problema della società di telefonia con licenza Umts.

Alla luce del recente incontro, svoltosi in data 10 settembre 2003, - scrivono i lavoratori - tra la società telefonica Iipse 2000, società con licenza Umts che ha congelato le operazioni annunciando la mobilità per quasi tutto il personale, il ministero delle Comunicazioni, i sindacati e i dipendenti, è emersa come ipotesi di proposta, una sorta di buonuscita».

«Durante i prossimi due anni si dovrebbero avviare le trattative tra Iipse e gli altri operatori di telefonia mobile per la compravendita delle frequenze, - continuano i lavoratori - unico asset della società, che dovrebbero assicurare l'impegno degli acquirenti al riassorbimento del personale della stessa Iipse».

«Poiché tale soluzione non vincola nessuna delle parti in causa, ad un effettivo riassorbimento delle risorse, - spiegano i lavoratori - nella lettera a Ciampi - siamo qui a rivolgerle un appello, affinché la Presidenza della Repubblica, nella Sua persona, non permetta in alcun modo logiche ispirate ad interessi privati o intenti puramente speculativi possano portare a decisioni drammatiche/traumatiche per i lavoratori e le loro famiglie».

ternative che la Francia proporrà per evitare l'ingunzione.

In particolare, sotto inchiesta da parte della Commissione sono una linea di credito a breve termine della tesoreria francese alla società per 300 milioni di euro; la garanzia sul 65% del pacchetto da 3,5 miliardi di euro; la eventuale sottoscrizione in maniera irreversibile della metà di un aumento di capitale fino a 600 milioni di euro; l'impegno a finanziare fino a 300 milioni di euro

di prestiti subordinati. La partecipazione dello Stato, scrive la Commissione, è per il momento valutata 3,175 miliardi di euro su un pacchetto complessivo di 7,1 miliardi finanziato per la differenza da banche private.

Il piano di ristrutturazione di Alstom era stato comunicato a Bruxelles dal governo di Parigi tra l'8 e il 14 agosto scorso dopo che il governo francese si era impegnato ufficialmente il 2 agosto a partecipare con le misure di

lavoratori, dopo la decisione della commissione di aprire un'inchiesta sugli aiuti di stato. Il ministro delle Finanze in-

Intanto, il ministro delle Finanze francese, Francis Mer, ha annunciato di stare negoziando con la commissione Ue sul caso Alstom, anche se fonti vicine al ministero fanno sapere che l'esecutivo transalpino è «molto preoccupato» per la piega che sta prendendo la situazione e dubita di poter raggiungere un accordo con Bruxelles. Mer ha ribadito che il governo sta cercando una soluzione per salvare la compagnia e i suoi

lavoratori, dopo la decisione della commissione di aprire un'inchiesta sugli aiuti di stato. Il ministro delle Finanze in-

Non è mancato un contraccolpo finanziario alla presa di posizione della Ue. Ieri le azioni del gruppo Alstom sono crollate del 9% e poi sono state sospese alla Borsa di Parigi.

Domani assemblea in fabbrica per salvare le ex Officine Stanga di Padova

«La Firema non deve chiudere»

MILANO Domani i lavoratori della Firema di Padova terranno un'assemblea aperta in fabbrica con la presenza delle Rsu dei diversi stabilimenti del gruppo, di parlamentari, di rappresentanti di istituzioni ed enti locali per decidere le iniziative di mobilitazione e di lotta a difesa dello stabilimento stesso.

È questa la prima iniziativa assunta dai sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm dopo l'invio da parte dell'attuale proprietà del gruppo di 260 lettere di messa in mobilità per altrettanti lavoratori. Di questi, 15 sono dipendenti dello stabilimento di Milano e 243 di quello di Padova. Questo atto unilaterale compiuto dalla proprietà significa, in pratica, la chiusura per lo stabilimento delle ex Officine Stanga.

In una nota, Fim, Fiom, Uilm affermano che il «gesto unilaterale» compiuto da Firema, mentre il tavolo di trattativa presso la presidenza del consiglio è ancora aperto, è «in- giustificabile». Secondo i sindacati, infatti, la proprietà ha confermato

«il rifiuto della commessa» relativa al revamping, ovvero alla ristrutturazione, di 900 carrozze ferroviarie mentre «contemporaneamente, licenzia le lavoratrici e i lavoratori di Padova e di Milano».

I sindacati rilevano, inoltre, che la quota di Fimmeccanica nella proprietà Firema è scesa al 19% rispetto al precedente 49%. «La situazione dimostra - affermano Fim, Fiom e Uilm - che avevamo ragione nell'opporci all'uscita di Fimmeccanica da Firema, prima che la situazione in-

dustriale fosse sicura per tutti gli stabilimenti». Il futuro del gruppo, secondo i sindacati, va affrontato con un piano di rilancio vero che preveda impegni concreti da parte della nuova società.

Il gruppo Firema, attivo nel campo della produzione e ristrutturazione del materiale rotabile per le ferrovie, si articola attualmente su sei fra sedi e stabilimenti: Milano, Padova, Spello (Perugia), Roma, Caserta e Tito (Potenza). In totale gli addetti sono quasi mille.

I Tir in sciopero vanno a Arcore

MILANO Tir in sciopero sabato ad Arcore. Il sit-in è organizzato dalla Fita-Cna. «Se il presidente del Consiglio - ha detto Maurizio Longo, segretario nazionale della Fita Cna - il quale nutre numerosi consensi da parte delle Pmi, non si

impegna a risolvere lo scottante problema di centinaia di migliaia di aziende, dovrà assumersi la responsabilità di un fermo per il quale a farne le spese saranno principalmente tutti i cittadini italiani».

AZIENDA speciale FARMACIE MUNICIPALI TERNI
Vico Politeama n. 3 05100 TERNI - Italia
Telefono: 09474442561 - Telefax: 09474442561
Indirizzo Internet (URL): www.afinter.it

Questa Azienda intende affidare a terzi la gestione del "Centro Salute": poliambulatorio medico specialistico autorizzato con annesso presidio di fisioterapia, saletta per interventi chirurgici in regime ambulatoriale, spazi organizzati per attività di riabilitazione estetica, altri servizi espletabili ai sensi della vigente normativa, sito in Terni, Piazza E. Fermi sn. 8-11 (Italia). Importo base d'asta minimo Euro 5.000,00 (cinquemila/00) mensili e quindi minimo complessivo Euro 325.000,00 (trecentoventicinquemila/00). La gara di licitazione privata di cui al D.L. n° 157/95 e successive modificazioni ed integrazioni, verrà aggiudicata a favore dell'Impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri enunciati nel bando stesso (art. 23 del D.L. n° 157/95). Le domande di richiesta di partecipazione alla gara, redatte in bollo, da Euro 10,33 ed in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 1° ottobre 2003 all'Azienda speciale Farmacie Municipali - Vico Politeama n. 3 - 05100 Terni corredate delle dichiarazioni riportate nell'avviso pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 200 del 29 agosto 2003 e nel BUR Umbria del 9 settembre 2003, all'albo pretorio del Comune di Terni ed all'albo dell'Ente. L'avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 4 agosto 2003.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA
(Dot.ssa Paola Dispensa)

AZIENDA speciale FARMACIE MUNICIPALI TERNI
Vico Politeama n. 3 05100 TERNI - Italia
Telefono: 09474442561 - Telefax: 09474442561
Indirizzo Internet (URL): www.afinter.it

Questa Azienda intende affidare, la fornitura di prodotti hardware e software, servizi di installazione, configurazione e manutenzione. Importo a base d'asta Euro 1.300.000,00 (centotrentamila). Servizi di assistenza e manutenzione in aggiunta a quelli compresi in garanzia, su base annua, per i primi tre anni, Euro 3.000,00 (tre mila) ogni anno. La gara di licitazione privata di cui al D.L. n° 358/92 e successive modificazioni ed integrazioni, verrà aggiudicata a favore dell'Impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del D.L. n° 358/92. Le domande di richiesta di partecipazione alla gara, redatte in bollo, da Euro 10,33 ed in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 1° ottobre 2003 all'Azienda speciale Farmacie Municipali - Vico Politeama n. 3 - 05100 Terni corredate delle dichiarazioni riportate nell'avviso pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 200 del 29 agosto 2003 e nel BUR Umbria del 16 settembre 2003, all'albo pretorio del Comune di Terni ed all'albo dell'Ente. L'avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 9 agosto 2003.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA
(Dot.ssa Paola Dispensa)

COMUNE DI CESANO BOSCONO
Ai sensi dell'Art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al BILANCIO ANALITICO (PREVENTIVO) 2003 EURO e al CONTO DEL BILANCIO (CONSUNTIVO) 2001 LIRE**

1 - Le notizie relative alle entrate e alle Spese sono le seguenti:

Denominazione	ENTRATE		USCITE	
	Previsioni di competenza da bilancio 2003 IN E U R O	Accertamenti Consuntivo 2001 IN MILIGLIAIA DI LIRE	Previsioni di competenza da bilancio 2003 IN E U R O	Accertamenti Consuntivo 2001 IN MILIGLIAIA DI LIRE
-Avanzo ammine	-	12.885,324	-	-
-Tributaria	7.246.000,00	7.246.000,00	16.257.600,00	29.356,719
-Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	3.825.200,00	11.272.678	-	-
(di cui dalle Regioni)	23.165,00	-	-	-
(di cui dalle Province)	966,25,00	-	-	1.685,000
-Entrate tributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	6.340,000,00	6.377,329	-	-
-Entrate tributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	16.978.800,00	31.375,351	16.257.600,00	31.041,719
-Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	3.574,104,00	5.411,132	-	-
(di cui dalle Regioni)	-	-	7.347,234,00	10.084,367
-Assicurazione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	8.866,930,00	4.661,370	-	-
-Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	3.000,000,00	-	3.820,000,00	2.970,273
-Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	10.441,034,00	10.073,103	2.000,000,00	-
-Partite di giro	2.000,000,00	2.970,273	-	-
Totale	29.419.834,00	44.419,226	29.419.834,00	44.096,859
TOTALE GENERALE	29.419.834,00	44.419,226	29.419.834,00	44.419,226

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal Consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni (entrate e ammine)	Attività sociali	Trasporti	Sport e attività economica	TOTALE
- Personale	5.995,873	470,079	278,036	1.772,576	212,230	8.847,774	
- Acquisto beni e servizi	3.007,959	4.235,557	4.591,742	1.208,789	359,273	14.961,418	
- Interesse passivo	446,062	248,146	79,200	116,432	405,000	1.295,870	
- Interventi effettuati direttam.	4.987	110,856	21,270	403,989	-	537,077	
- dall'Amministrazione	1.589,509	225,973	347,314	1.261,582	403,509	4.028,787	
- Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	11.826,422	5.384,671	5.777,362	5.230,605	1.189,202	8.500	

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2001 desunta dal Consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di Amministrazione del Conto Consuntivo dell'anno 2001 1.816,949
- Residui passivi preenti esistenti alla data di chiusura del Conto Consuntivo dell'anno 2001 - L.
- Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 2001 - L.
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2001 (L.)

4 - Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal Consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)
ABITANTI N° 25.320

Entrate Correnti	L.	Spese correnti di cui	L. (1.1076)
- Tributarie	L. 1239	- Personale	335
- Contributi e trasferimenti	L. 509	- Acquisto beni e servizi	591
- Altre entrate correnti	L. 273	- Altre spese correnti	234

IL SINDACO
Bruna Brembilla

(1) I dati si riferiscono all'ultimo Consuntivo approvato.